

**LA MANOVRA**  
GLI ULTIMI RITOCCHI

Dopo 72 giorni di navigazione parlamentare la Finanziaria avrà domani la sua veste definitiva

Il maxi-emendamento dell'Esecutivo riceverà solo alcune proposte della Commissione

# Il bonus-bebè riparte dal «tetto»

## Ci saranno i limiti di reddito - In bilico l'estensione al 2006

Da domani le famiglie conosceranno il trattamento fiscale loro riservato nel 2006, le amministrazioni centrali e locali sapranno dove agire di forbici sui loro bilanci e le imprese capiranno il futuro dei distretti industriali.

Dopo 72 giorni di altalena fra emendamenti, discussioni sulla copertura e proteste, infatti, domattina il Consiglio dei ministri si riunirà per dare una veste definitiva alla Finanziaria per il 2006 scrivendo la parola fine al balletto delle cifre e delle proposte. Il maxi-emendamento che il Governo metterà nero su bianco nel corso della riunione approderà alla Camera blindato dalla fiducia, e il passaggio parlamentare dovrebbe risolversi fra giovedì e venerdì. Poi sarà di nuovo la volta del Senato per il via libera finale.

La discussione che inizia oggi nell'Aula di Montecitorio, quindi, sarà ancora dominata dai punti interrogativi per poco più di 24 ore. Il testo varato all'alba di giovedì dalla commissione Bilancio contiene ancora molti nodi politici ed economici irrisolti, a partire dai bonus fiscali per le famiglie su cui si è infiammata la discussione politica delle ultime settimane.

La versione licenziata dalla commissione accoglie una versione particolarmente "generosa" del bonus, proposta dalla relatrice della manovra Daniela Santanchè (An) e approvata dalla maggioranza contro il parere del Governo. Il testo estende al 2006 il bonus di mille euro per ogni secondo figlio nato o adottato, conferma il bonus per i nati nel 2005 e il mini-bonus (160 euro) per quelli nati nel

2003 e 2004. Il testo non prevede al momento alcun tetto di reddito per i beneficiari, ma un limite attorno ai 40mila euro come quello ipotizzato nelle scorse settimane da Forza Italia e Udc rispunterà molto probabilmente nella versione finale. Sui vincoli di reddito per ricevere il bonus, del resto, nei giorni scorsi era intervenuto lo

stesso premier Berlusconi sostenendo che «il bonus non può essere destinato a tutti».

Gli emendamenti firmati dalla Santanchè e accolti dalla maggioranza non si sono però fermati ai nuovi nati, e hanno rafforzato il pacchetto-famiglia anche su altri fronti. A chi iscrive i figli agli asili nido è dedicata uno sconto fiscale fino a

2.150 euro all'anno per sostenere la spesa, e una deduzione dall'imponibile di entità analoga è prevista invece per chi è costretto ad appoggiarsi a una baby sitter per curare i figli fino a sei anni di età. Completano il quadro il vitalizio per i figli di casalinghe decedute a causa di un infortunio domestico e il diritto all'indennità di

maternità esteso anche alle atlete che esercitano un'attività sportiva remunerata pur non essendo professioniste.

Su tutto il complesso di questi interventi, però, pesa l'incognita delle coperture. Nella sua prima apparizione (dal 1° dicembre 2003 al 31 dicembre 2004), prima di essere accantonato con la Finanziaria 2005

(legge 311/2004) che ha varato il secondo modulo della riforma fiscale, il bonus aveva totalizzato 220mila richieste. Per affrontare la spesa, la Santanchè ha spiegato che «in questo modo si è ritornati al fondo famiglia di 1.100 milioni di euro, come era stato inizialmente previsto».

Più incerta appare invece la strada scelta per finanziare la detrazione per gli asili nido e le deduzioni per le baby sitter. I soldi, secondo il disegno approvato in commissione, dovrebbero arrivare dalla porno-tax, un'imposta speciale del 20% sulla vendita o il noleggio di materiale pornografico che dovrebbe portare nelle casse dello Stato 220 milioni di euro.

Ma lo strumento, che spunta frequentemente nelle settimane di preparazione delle manovre di bilancio ma fino a oggi non ha mai visto la luce, anche quest'anno è accompagnato dalle polemiche e difficilmente riuscirà a ottenere l'approvazione.

Il viceministro dell'economia Giuseppe Vegas (Fi) ha subito chiarito la contrarietà del Governo avvertendo che la tassa «rischia di essere dichiarata incostituzionale dalla Ue» e aprirebbe anche «un difficile contenzioso interno sulla sua applicabilità». Stessa indisponibilità sui fondi liberati dallo slittamento della riforma del Tfr (400 milioni per il 2006, due miliardi fino al 2008), che andranno a coprire il deficit. Mentre già stamane le Regioni sono tornate alla carica per i 518 milioni annui che mancano al Fondo nazionale per le politiche sociali nel 2005 e nel 2006.

GIANNI TROVATI  
gianni.trovati@isole24ore.com

# Vendita case, spunta l'aliquota leggera sul prezzo di mercato

Compravendite immobiliari sotto la lente del Fisco. Con l'intento di far emergere il mercato sommerso e soprattutto con l'obiettivo di aggiornare i valori dei beni immobili oggetto di vendita, il Governo sta studiando la possibilità di prevedere l'applicazione di un'imposta del 12,5% sulle plusvalenze realizzate nelle cessioni a titolo oneroso di beni immobili acquistati o costruiti da non più di cinque anni.

Una misura di fatto agevolativa rispetto alla tassazione ordinaria cui sarebbero sottoposti questi "realizzi", ma che il venditore dovrebbe richiedere al momento della stipula dell'atto dichiarando il reale valore della transazione.

Una riforma. Se così sarà, dettagli a parte e ancora oggetto di valutazione, la Finanziaria per il 2006 si presenterebbe al voto fi-

tuativo ed efficientissimo monitoraggio dei reali prezzi di mercato, con il quale poter aggiornare con meno complessità e con più celerità le rendite catastali, dalle quali dipendono, oltre che l'imposta di registro, sia la tassazione dei redditi immobiliari sia l'Ici.

Sanzioni, Caf e intermediari. Per il mondo dei professionisti, inoltre, il maxi-emendamento potrebbe contenere un'altra novità di rilievo e in parte già nota. Infatti, tra le misure del Ddl competitività ripescate dalla commissione Bilancio della Camera trovano posto anche quelle sulle sanzioni per gli intermediari e per chi presta l'assistenza fiscale.

In particolare, viene dato il via libera al cosiddetto «cumulo giuridico» delle sanzioni per chi presta assistenza fiscale. Il che significa che dal 1° gennaio 2006 per Caf, imprese e professionisti (i

quali rilasciano il visto pesante e quello di conformità, asseverano gli studi di settore), nonché per i Caf dipendenti (assistenza fiscale e rilascio del visto di conformità) anche in presenza di più violazioni si renderà applicabile una sola sanzione, seppure aumentata da un quarto al doppio (articolo 12 del Dlgs 472/97).

L'emendamento, inoltre, estendendo le disposizioni del Dlgs 472/97 sul sistema sanzionatorio tributario consente a tutti i soggetti che prestano assistenza fiscale di correggere le violazioni eventualmente commesse. In sostanza, questi soggetti potranno fruire del ravvedimento operoso con l'applicazione di sanzioni in misura ridotta pari a un quinto. Stesse possibilità, queste, sono state estese per le omesse trasmissioni telematiche delle dichiarazioni in cui sono incorsi i soggetti abilitati.

Lo stesso emendamento approvato prevede, inoltre, una riduzione di fatto della pressione del Fisco sui Caf in fase di controllo dell'attività svolta: la verifica della fedeltà dei visti di conformità può avvenire soltanto dopo che sia stato già controllato il contribuente.

Infine, con un ulteriore ritocco viene espressamente disposto che il cumulo giuridico nei confronti del rappresentante per l'assistenza fiscale vale per le violazioni commesse nell'intero anno solare. Il Fisco potrà comunicare agli ordini di appartenenza i provvedimenti adottati nei confronti del professionista così da fargli applicare anche eventuali provvedimenti disciplinari.

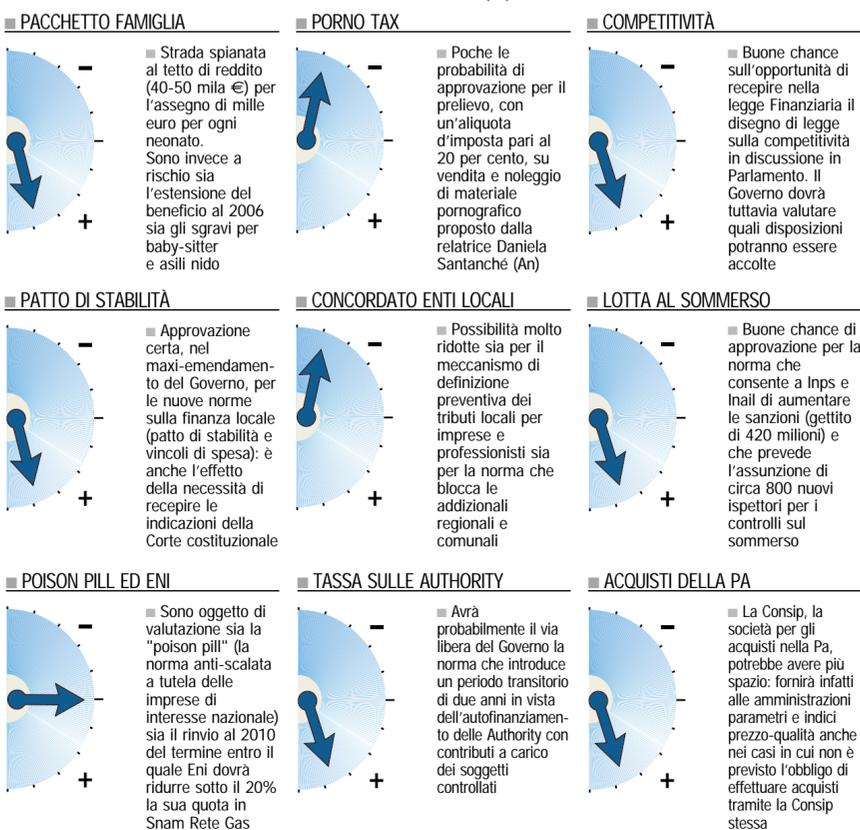
ANGELO BUSANI  
MARCO MOBILI



Immobili. Per far emergere l'imponibile sommerso e aggiornare i valori dei beni immobili oggetto di vendita, il Governo sta studiando la possibilità di prevedere l'applicazione di un'imposta del 12,5% sulle plusvalenze realizzate nelle cessioni a titolo oneroso di beni immobili acquistati o costruiti da non più di cinque anni (Marka)

## Il barometro delle misure

Probabilità di inserimento nel maxi-emendamento del Governo delle modifiche proposte in Commissione alla Camera



Possibilità limitate per gli sgravi ad asili nido e baby-sitter

## Dalla competitività al concordato le modifiche al vaglio del Governo

Ultimo giro d'orizzonte e la Finanziaria 2006, vestita con un nuovo maxi-emendamento del Governo, vedrà la luce. Quelle che hanno seguito l'approvazione del Ddl da parte della commissione Bilancio della Camera sono state ore frenetiche per il Governo che nel week-end ha cercato di tirare le fila per arrivare alla stesura del nuovo maxi-emendamento da presentare all'Aula già nella serata di domani.

A ben vedere, infatti, gli emendamenti introdotti incidono sostanzialmente sul testo licenziato in prima lettura dal Senato e su molti di essi lo stesso Governo ha già espresso parere contrario. Resta allora da capire quanto del lavoro svolto giorno e notte dalla commissione Bilancio verrà recepito nel maxi-emendamento e quanto invece verrà "rinvio" a data da destinarsi o a futura memoria. Infatti, nelle scelte che il Governo sta operando in queste ore, si dovrà tener conto anche dei rispettivi ruoli istituzio-

nali e dell'attività svolta dai parlamentari nell'esercizio del loro potere legislativo. E nel gioco delle probabilità sembrano comunque essere ben poche le modifiche introdotte ad avere chances di ingresso nella Finanziaria 2006. Una sola

### Confronto ancora aperto sulla poison pill per frenare le scalate ostili alle grandi società

la linea seguita dall'Esecutivo per mettere a punto il maxi-emendamento: rispetto e massima attenzione alle conclusioni che il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ha concordato con la Commissione europea in termini di conteni-

mento del deficit e di crescita del Pil. Ecco, allora, che norme come il concordato per gli enti locali (con cui di fatto le amministrazioni rinunciano al recupero di crediti vantati nei confronti dei contribuenti) o ancora quelle del pacchetto famiglia come l'estensione al 2006 dell'assegno ai bebè, gli sgravi per gli asili nido privati e gli sconti alle baby sitter, difficilmente

potranno trovare il via libera dell'Esecutivo. La stessa "pornotax", presentata dal relatore di maggioranza Daniela Santanchè (An) anche per assicurare copertura alle nuove misure del pacchetto famiglia, ha poche possibilità di soprav-

vivenza. Sulla misura il viceministro all'Economia, Giuseppe Vegas, ha già prefigurato un contenzioso su scala nazionale e comunitaria.

Se la parola d'ordine resta "il rigore" le maggiori possibilità di trovar posto in Finanziaria sono tutte per le misure che mirano al contenimento del deficit. Passeranno nel maxi-emendamento le norme presentate e appoggiate dal Governo come quelle sulle spese degli enti territoriali e locali, o quelle che recepiscono il Ddl competitività in materia di semplificazione per le imprese, la lotta al sommerso e il nuovo patto di stabilità per gli enti locali. Nessun dubbio, poi, sulle norme che adeguano la Finanziaria al dettato della Corte costituzionale in materia di indicazione agli Enti dei tagli di

spese (consulenze, auto blu ecc.), così come quella sull'autofinanziamento che vede estendere alle Authority, il taglio dei costi della politica del 10%, e alle indennità erogate ai componenti togati del Consiglio della giustizia amministrativa. Norme proiettate al "rigore" e che potranno trovar posto nel maxi-emendamento sono, poi, anche quelle sui controlli della spesa pubblica (limiti alla Pa ad assumere impegni ed effettuare pagamenti), o ancora le disposizioni che assegnano al Consip il compito di monitorare e "consigliare" l'acquisto di beni e servizi da parte della Pa.

Il confronto è ancora aperto, invece, sulla cosiddetta "poison pill", (la norma che frena le scalate ostili nei confronti di grandi società privatizzate e partecipate dal Tesoro), così come sul termine entro il quale l'Eni dovrà ridurre la quota in Snam Rete gas (ora indicato al 31 dicembre 2010).

M.MO.

**BVLGARI**

ASSIOMA

CRONOGRAFO CON MOVIMENTO MECCANICO A CARICA AUTOMATICA. CASSA ARCUATA IN ORO GIALLO 18 KT CON VITI SATINATE. VETRO ZAFFIRO ANTIRIFLESSO CURVO. QUADRANTE CHAMPAGNE FINEMENTE LAVORATO CON INDICI APPLICATI TRATTATI CON DIAMANTI. CINTURINO IN ALLIGATORE CON FIBBIA DEPLOYANTE IN ORO GIALLO 18 KT.